Protocollo N.0028047/2026 del 13/10/2026

Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per la Calabria
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE TROPEA-RICADI
"Don Francesco Mottola"
Via Coniugi Crigna – Cap. 89861 – Tel. 0963666418
http://istitutocomprensivotropea.edu.it
PEO:vvic82200d@istruzione.it – PEC: vvic82200d@pec.istruzione.it
Cod. IPA istsc_vvic82200d Cod. fatturazione UFUKAE
C.M.: VVIC82200D -C.F.: 96012410799

Tropea, data del protocollo

Circ. n. 79

Alla comunità scolastica
Epc alla DSGA

OGGETTO: Sospetti casi di pediculosi nella scuola

Si avvisano le SS.LL. che in alcuni plessi del nostro IC sono stati segnalati sospetti casi pediculosi.
I genitori sono invitati a verificare con molta attenzione se i bambini sono portatori di lendini o di pidocchi, anche perché ove la pulizia non fosse generale e contestuale il problema non potrà essere risolto.
E' assolutamente necessario provvedere alla disinfestazione del cuoio capelluto utilizzando un prodotto apposito, facendosi eventualmente consigliare dal farmacista o dal medico di famiglia.
Sappiamo tutti che i pidocchi e le loro uova si trasmettono facilmente da un soggetto all'altro e in assenza di adeguate norme igieniche l'infestazione propaga in tempi molto rapidi. Pertanto, si raccomanda la più generale attenzione a tutti i genitori e al personale del plesso perché solo osservando un trattamento sanitario condiviso si può raggiungere la scomparsa del disagio.
In allegato, oltre a un manuale predisposto da una ASL nazionale finalizzato alla prevenzione e al pronto intervento in caso di pediculosi, un vademecum inviato da una azienda sanitaria della nostra Regione.
La DSGA coordinerà il personale posto alle sue dirette dipendenze, confrontandosi eventualmente con l'RSPP, perché sia garantita un'igienizzazione efficace.

Con la pubblicazione all'albo on-line e sul sito web dell'Istituto, ai sensi della Legge n. 241/1990 e del C.A.D. D.Lgs. n. 82/2005, la presente si intende notificata a tutti gli interessati.

Il Dirigente Scolastico
Prof. Francesco FIUMARA
(Firmato digitalmente)

Responsabile dell'istruttoria: ins. Crisafio Lucia
Responsabile del procedimento: ins. Rizzo Domenica

Documento informatico firmato digitalmente da FRANCESCO FIUMARA ai sensi del D.Lgs 82/2005 s.m.i. e norme collegate

OCCHIO AL PIDOCCHIO...

... e se c'è togliamocelo dalla testa

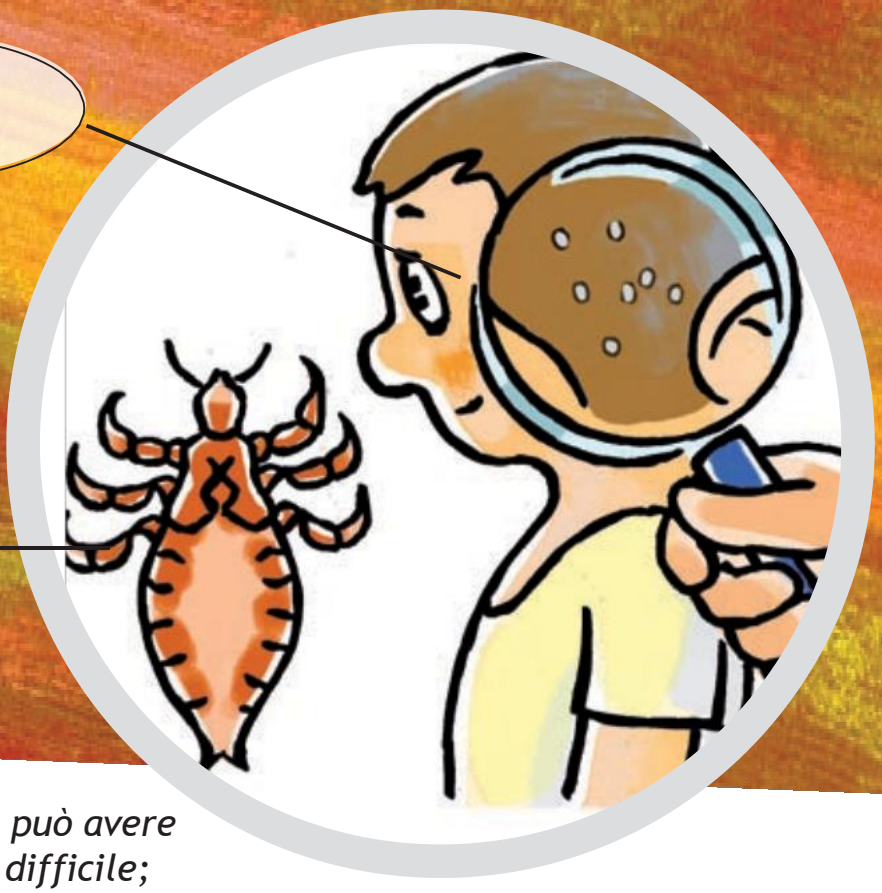
Provincia Autonoma di Trento

Servizio Sanitario Provinciale

Azienda Provinciale
per i Servizi Sanitari
Provincia Autonoma di Trento

OCCHIO AL PIDOCCHIO...
... e se c’è togliamocelo dalla testa

COSA SUCCEDE SE IL VOSTRO BAMBINO PRENDE I PIDOCCHI



1. *Niente panico, qualsiasi bambino può avere i pidocchi e il trattamento non è difficile;*

2. *Iniziate il trattamento immediatamente e controllate la sua efficacia;*

3. *Vostro figlio può riprendere la scuola dopo che avete iniziato un trattamento efficace; infatti la trasmissione agli altri bambini non avviene se il trattamento è incominciato.*

Compilate l'allegato AVVISO e consegnatelo alla scuola di vostro figlio; è probabile che altri nella scuola abbiano i pidocchi. La scuola potrà avvertire tutte le famiglie di controllare attentamente i capelli ogni due giorni (e di fare il trattamento se vengono trovati i pidocchi). Questo diminuirà la possibilità che vostro figlio prenda i pidocchi un'altra volta.

COSA È NECESSARIO SAPERE SUI PIDOCCHI DELLA TESTA

- I pidocchi della testa sono piccoli insetti. I pidocchi non hanno ali e perciò non possono volare: essi si spostano da un capello all'altro, ***ma non possono saltare***;

- i pidocchi della testa ***possono vivere solo sulla testa*** delle persone. I pidocchi della testa devono nutrirsi ogni sei ore, altrimenti muoiono per disidratazione;

- i pidocchi della testa si diffondono da una persona all'altra mediante contatto diretto testa a testa;
- la femmina depone 5-12 uova al giorno (più di 300 nell'arco della vita). Le uova rimangono attaccate tenacemente al capello. Le uova sono chiamate anche lendini;
- le uova hanno bisogno del calore e dell'umidità del cuoio capelluto e perciò sono vitali solo se trovate entro 1,5 cm. dalla radice del capello; oltre 1,5 cm dalla radice del capello non sono vitali e non hanno bisogno di trattamento;
- sul cuoio capelluto si possono trovare contemporaneamente pidocchi adulti, giovani e uova;
- ***chiunque può avere i pidocchi, essi non hanno preferenze per colore dei capelli, età o gruppo etnico delle persone;*** anche il grado di pulizia dei capelli non ha influenza sulla presenza o meno dei pidocchi: la presenza dei pidocchi della testa non è indice di scarsa pulizia delle persone;
- solo gli insetti (adulti o giovani) possono muoversi da una testa all'altra. Le uova non si diffondono (anche se possono essere la spia della presenza di insetti);
- ***la forfora può essere scambiata per uova;***
- i pidocchi della testa sono un fastidio, ma non causano malattie.

CONTROLLARE I CAPELLI
OGNI SETTIMANA

perché cercare i pidocchi

Una persona può avere i pidocchi e non saperlo. I pidocchi si muovono velocemente sul capello asciutto e può essere difficile notarli. Prurito e trattamento della testa possono essere manifestazioni della presenza dei pidocchi della testa; molti bambini però possono avere i pidocchi senza provare prurito; inoltre vi sono bambini che si grattano frequentemente il capo, senza avere i pidocchi. Perciò, l'unico modo per accorgersi precocemente della presenza dei pidocchi è il ***controllo settimanale della testa***. Trovare precocemente i pidocchi rende più facile il trattamento.

chi bisogna controllare

Tutti i bambini che frequentano collettività (asili nido, scuole materne, scuole elementari). Se si trovano i pidocchi, la ricerca va estesa a tutti i componenti della famiglia.

quando cercare i pidocchi

Una volta alla settimana. Per non dimenticarsi è bene farlo sempre lo stesso giorno della settimana. Se c'è stato contatto stretto con qualcuno che ha o che ha avuto i pidocchi o se la scuola ha comunicato la presenza di casi di pidocchi, controllare ogni due giorni per 10 giorni consecutivi.

come cercare i pidocchi

La presenza dei pidocchi sulla testa spesso passa inosservata; la semplice osservazione dei capelli è di solito insufficiente. I pidocchi si riscontrano con maggiore frequenza in alcuni punti del cuoio capelluto, come la zona dietro l'orecchio e la nuca: vanno cercati con molta attenzione, aiutandosi con l'apposita pettinina.

cosa esattamente cercare

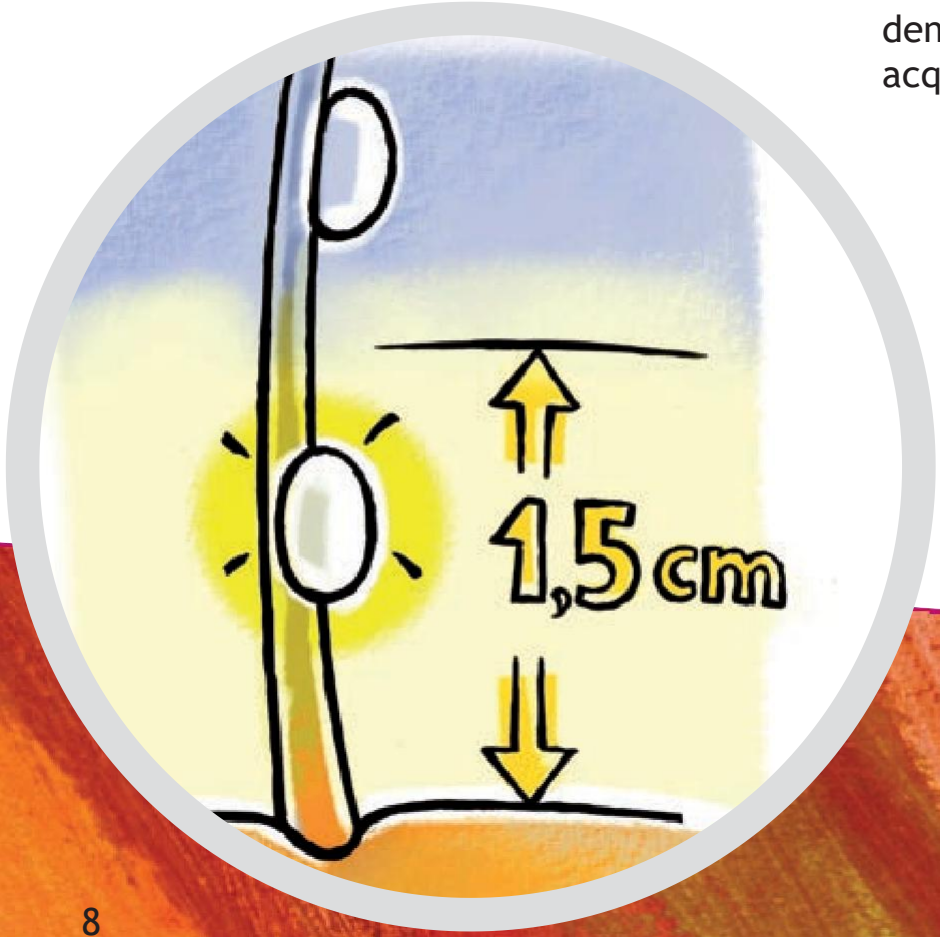
Pidocchi e uova dei pidocchi (lendini).

informazioni sulle uova

Le uova dei pidocchi restano attaccate ai capelli. Quelle trovate a meno di 1,5 cm dalla radice del capello sono vive e quindi devono essere trattate. Le uova attaccate al capello oltre 1,5 cm dalla radice sono morte.

informazione sulla pettinina per pidocchi

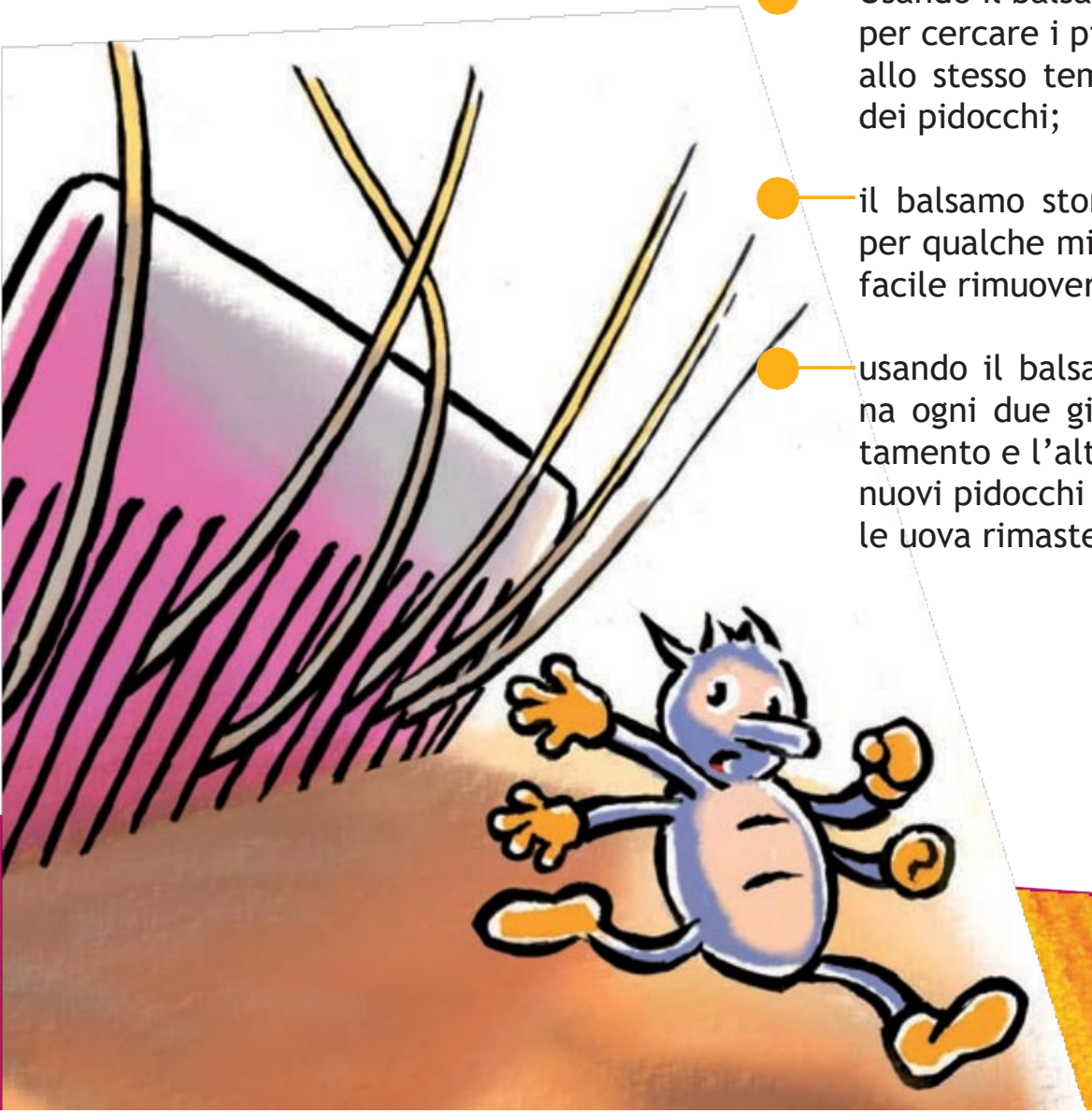
La pettinina per pidocchi ha denti sottili e fitti; può essere acquistata anche in farmacia.



BALSAMO E PETTININA

un metodo efficace per cercare e/o trattare i pidocchi

- Usando il balsamo e la pettinina per cercare i pidocchi si ottiene allo stesso tempo la rimozione dei pidocchi;
- il balsamo stordisce i pidocchi per qualche minuto e così è più facile rimuoverli;
- usando il balsamo e la pettinina ogni due giorni tra un trattamento e l'altro si rimuovono i nuovi pidocchi che nascono dalle uova rimaste attaccate.



cosa serve

balsamo per capelli
(di colore bianco);
un pettine normale;
una pettinina per pidocchi;
mollette per capelli;
fazzoletti di carta;
buona luce;
un vecchio spazzolino da denti
(per pulire la pettinina);
una lente di ingrandimento
(facoltativa).

ricerca dei pidocchi con balsamo e pettinina

1. Pettinarsi i capelli con un pettine normale, per districarli;
2. applicare il balsamo sui capelli asciutti, avendo cura di coprire tutta la capigliatura e i capelli dalla radice alla punta;
3. con un pettine normale distribuire il balsamo e dividere i capelli in 4 sezioni usando le mollette;

4 porre la pettinina per pidocchi a piatto sul cuoio capelluto e pettinare i capelli dalla radice alla punta. Iniziare questa operazione dalla zona più vicina alla nuca;

5 asciugare la pettinina sul fazzoletto di carta dopo ogni passata. Controllare se ci sono pidocchi, in buona condizione di luce, aiutandosi eventualmente con la lente;

6 pettinare ogni sezione due volte finché si è completata tutta la testa. Se la pettinina si intasa usare lo spazzolino da denti vecchio per rimuovere pidocchi e uova;

7 se si sono trovati pidocchi, è necessario fare il trattamento (vedi il paragrafo "Trattamento").

pulizia del materiale impiegato

1 Mettere i fazzoletti in un sacchetto di plastica, richiudendolo e gettarlo nella spazzatura;

2 lavare i capelli normalmente;

3 lavare i pettini in acqua bollente (tolta dal fuoco!) e sapone per 30 secondi per essere sicuri che i pidocchi siano morti. Quando l'acqua si è raffreddata, usare lo spazzolino per rimuovere eventuali detriti dalla pettinina.

TRATTAMENTO

1. Segui tutti i passi previsti nel paragrafo “Balsamo & Pettinina”, metodo per la ricerca dei pidocchi;

2. se si trovano i pidocchi o uova vitali (entro 1,5 cm dalla radice del capello), continuare a pettinare fino alla rimozione completa dei pidocchi e delle uova visivamente apprezzabile (talvolta la rimozione completa delle uova può essere impossibile in un’unica seduta; la persistenza di qualche uovo è tollerabile, purché si continui la loro rimozione nei giorni successivi);

3. sciacquare normalmente i capelli ed applicare un preparato specifico contro i pidocchi disponibile in farmacia, seguendo attentamente le istruzioni contenute nella confezione. Attenzione: a seconda del prodotto l’applicazione deve essere fatta a capelli bagnati, umidi o asciutti. Se per esempio si usa una crema alla permetrina (secondo molti autori è il prodotto da preferire contro i pidocchi) dopo aver sciacquato i capelli, asciugarli parzialmente, lasciandoli umidi; applicare uniformemente un sottile strato di crema su tutti i capelli; lasciare agire per 10 minuti;

4. lavare normalmente i capelli.

Il bambino può riprendere la frequenza scolastica la mattina successiva al trattamento con un avviso alla scuola che sono stati trovati i pidocchi e che è stato eseguito il trattamento.

Nei giorni successivi controllare i capelli ogni due giorni con il ***metodo*** Balsamo & Pettinina per 10 giorni.

Dopo 10 giorni dal primo trattamento eseguite per sicurezza un secondo trattamento, che serve per eliminare eventuali giovani pidocchi cresciuti da uova passate inosservate.

Il trattamento va eseguito solo se si trovano pidocchi e/o uova vitali; ***non eseguire trattamenti per prevenire i pidocchi.***

Nel caso la Scuola vi abbia segnalato la possibile presenza di pidocchi della testa nel vostro bambino, questo modulo vi consente di comunicare alla scuola se avete trovato o no i pidocchi e, in caso positivo, di autodichiarare l'avvenuto trattamento, senza la necessità di ulteriori certificati medici.

Se siete stati Voi ad accorgervi della presenza dei pidocchi sulla testa di vostro figlio utilizzate questo avviso per comunicarlo alla scuola; infatti, se il vostro bambino ha i pidocchi è probabile che vi siano altri bambini presenti nella scuola con i pidocchi. Se voi avvisate, la scuola può informare gli altri genitori affinché controllino attentamente le teste dei propri figli. Questo diminuirà la probabilità che vostro figlio prenda i pidocchi nuovamente.

La scuola si impegna a non diffondere i nominativi dei bambini che consegnano l'avviso o che hanno i pidocchi.

AVVISO ALLA SCUOLA

DESIDERO INFORMARE CHE

☐ HO TROVATO
☐ NON HO TROVATO

PIDOCCHI DEL CAPO SUL MIO BAMBINO

☐ HO INIZIATO IL TRATTAMENTO
☐ NON HO INIZIATO IL TRATTAMENTO

Data _____ *Firma* _____

per eventuali chiarimenti ed ulteriori informazioni rivolgersi a:

DISTRETTO DI FIEMME
Via Dossi, 17 - 38033 Cavalese
tel. 0462 242289

DISTRETTO DI PRIMIERO
Via Roma 1 - 38054 Tonadico
tel. 0439 764444

DISTRETTO BASSA VALSUGANA E TESINO
Viale Vicenza 9 - 38051 Borgo Valsugana
tel. 0461 755603

DISTRETTO ALTA VALSUGANA
Via S. Pietro, 2 - 38057 Pergine Valsugana
tel. 0461 515200

DISTRETTO TRENTO E VALLE DEI LAGHI
Centro per i Servizi Sanitari
V.le Verona - Palazzina D - 38100 Trento
tel. 0461 902038

DISTRETTO ROTALIANA E PAGANELLA
Via Manzoni, 1 - 38017 Mezzolombardo
tel. 0461 611293

DISTRETTO VALLE DI CEMBRA
P.zza Marconi, 7 - 38034 Cembra
tel. 0461 683711

DISTRETTO VALLE DI NON
Via Degasperi, 41 - 38023 Cles
tel. 0463 660369

DISTRETTO VALLE DI SOLE
Via IV Novembre, 8 - 38027 Malè
tel. 0463 909430

DISTRETTO GIUDICARIE E RENDENA
Via Trento 15 - 38079 Tione
tel. 0465 338010

DISTRETTO ALTO GARDA E LEDRO
C. Battisti 6 38066 Riva del Garda
tel. 0464 582484

DISTRETTO VALLAGARINA
P.zza Leoni, 11/A - 38068 Rovereto
tel. 0464 403704

DISTRETTO LADINO DI FASSA
Via Milano,11 - 38036 Pozza di Fassa
tel. 0462 761027

Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari
©Copyright 2008
Tutti i diritti riservati, riproduzione consentita
Con citazione obbligatoria della fonte

Collana "Promozione della salute"

Testi revisionati a cura dell'Unità operativa di Igiene pubblica, in collaborazione con l'Unità operativa di Assistenza primaria distretto sanitario Alta, Bassa Valsugana e Tesino

Pubblicazione a cura del Servizio rapporti con il pubblico

Progetto grafico dello Studio Bi Quattro

Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari
Via Degasperi 79, 38100 Trento
www.apss.tn.it

Finito di stampare nel mese di giugno 2008

Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari
Provincia Autonoma di Trento

REGIONE CALABRIA

AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE di CATANZARO

Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica

Direttore dr. G. De Vito

PEDICULOSI

Che cosa è?

E' un'infestazione causata dalla presenza di **pidocchi**, piccoli insetti grigio-biancastri senza ali, con il corpo appiattito e le zampe fornite di uncini particolari che permettono loro di attaccarsi fortemente a capelli e peli in genere; sono forniti, inoltre, di un apparato buccale adatto a perforare la cute e a succhiarne il sangue.

I pidocchi agiscono come parassiti (organismi che vivono "a carico" di altri organismi) e si nutrono pungendo la parte del corpo colpita (cuoio capelluto, corpo o pube), depositando un liquido che causa intenso prurito.

Caratteristica fondamentale dei pidocchi è quella di vivere, quasi esclusivamente, sul corpo umano, non potendo vivere a lungo lontani dall'ospite.

Il contagio avviene fra persona e persona, sia per contatto diretto che attraverso lo scambio di effetti personali quali: pettini, cappelli, asciugamani, sciarpe, cuscini etc.

Tra le numerose specie di pidocchi esistenti in natura, quelle che diventano parassiti dell'uomo sono: il pidocchio del capo (Pediculus humanus capitis) che causa la maggior parte delle infestazioni, quello del corpo (Pediculus humanus corporis) e quello del pube (Phthirus pubis). Essi si riproducono attraverso le uova dette lendini.

La femmina del pidocchio vive 3 settimane e depone circa 300 uova, che maturano e si schiudono in 7 giorni alla temperatura ottimale di 32° C.

Come si presenta?

Le tre specie di pidocchi parassiti dell' uomo sono molto simili tra loro: succhiano il sangue del soggetto che parassitano, vivono su un solo ospite e si sviluppano in tre stadi successivi; in condizioni favorevoli, dalle uova (lendini) si schiudono le ninfe, che attraverso tre stadi di maturazione si trasformano in pidocchi adulti. Le uova, sono attaccate alla radice del capello con una loro colla naturale, difficilissima da sciogliere, sono opalescenti, lunghe circa 1 mm e di forma allungata.

La ninfa esce dall'uovo con già la forma dell'insetto adulto e, attraverso 3 passaggi (mute), in 7-13 giorni raggiunge la maturità, nutrendosi di sangue da 2 a 5 volte al giorno.

L'insetto adulto maschio è più piccolo della femmina. Le uova vengono deposte 24 o 48 ore dopo l'accoppiamento, a seconda della temperatura più o meno favorevole. La femmina del pidocchio del capo depone circa 5 uova al giorno.

Pediculus humanus capitis.

Il pidocchio del capo, di colore grigiastro, spesso si mimetizza con il colore dei capelli dell'ospite.

Si ritrova solitamente sulla testa dei bambini ed in particolare nelle zone della nuca e dietro le orecchie.

L'insetto è munito di zampette uncinate che si ancorano ai capelli **ed il passaggio da un ospite all'altra avviene per contatto diretto del capo o, indirettamente, attraverso lo scambio di effetti personali: cappelli, pettini, sciarpe, cuscini ecc.**

Come si manifesta?

L'infestazione si manifesta con un intenso prurito al capo o al pube, a seconda del tipo di pidocchio e della sua localizzazione.

Ad un attento esame tra i capelli (per quanto riguarda i pidocchi del capo)si notano, soprattutto all'altezza della nuca o dietro le orecchie, le **lendini** (le uova dei pidocchi), che hanno l'aspetto di puntini bianchi o marrone chiaro, di forma allungata, traslucidi, poco più piccoli di una capocchia di spillo. A differenza della forfora, con cui si potrebbero confondere, le lendini sono fortemente attaccate ai capelli da una particolare sostanza adesiva.

Che cosa fare quando si è infestati? Il problema è facilmente risolvibile seguendo scrupolosamente le indicazioni di trattamento che seguono, anche se bisogna dire che nessun prodotto ha effetto preventivo, per cui non si può escludere una successiva reinfestazione.

Ecco di seguito le precauzioni da seguire scrupolosamente in caso di infestazione:

- anche se può sembrare complesso, andrebbe sempre effettuata una accurata ispezione del capo, magari con l'aiuto di una lente d'ingrandimento e in un ambiente intensamente illuminato, per rimuovere manualmente i pidocchi e le lendini;
- trattare i capelli con un prodotto specifico;
- dopo il trattamento, utilizzando con acqua e aceto (gr. 100 in un litro di acqua calda) tiepidi, ispezionare nuovamente il capo e staccare manualmente con pazienza tutte le lendini rimaste, servendosi anche di un pettine fitto, pettinando accuratamente ciocca per ciocca, partendo dalla radice dei capelli;
- ripetere il trattamento dopo 8 giorni, tempo necessario affinché le uova si schiudano, e successivamente, ogni sette-dieci giorni per un mese, come previsto dalla vigente normativa;
- disinfettare le lenzuola e gli abiti, che vanno lavati in acqua calda o a secco (in particolare i cappelli), oppure lasciare gli abiti all'aria aperta per 48/72ore (i pidocchi non sopravvivono a lungo lontani dal cuoio capelluto);
- lasciare all'aria aperta anche pupazzi o peluches venuti, eventualmente, a contatto con la persona infestata;
- lavare e disinfettare accuratamente pettini e spazzole;
- nel caso di infestazione delle ciglia, i parassiti e le uova vanno rimossi con l'uso di pinzette, previa applicazione di vaselina.

Il trattamento con prodotti farmaceutici

I prodotti contro la pediculosi si presentano sotto forma di polveri, creme, shampoo che, in ogni caso, **devono essere consigliati dal medico**, che prescriverà il trattamento più idoneo. A tale proposito, **si sottolinea che i prodotti contro la pediculosi vanno utilizzati per il trattamento dell'infestazione da pidocchi e non per prevenirla.**

Negli ultimi anni nella pratica clinica sono stati segnalati molti fallimenti nel trattamento della pediculosi dovuti alla resistenza che insorge nel momento in cui i pidocchi adulti e le loro uova sopravvivono all'insetticida. Per spiegare questo fenomeno sono stati ipotizzati molteplici fattori che determinano la resistenza : utilizzo non corretto dei prodotti pediculocidi per quanto riguarda il dosaggio e la durata del trattamento, tipo di formulazione, profilassi non corretta.

L'uso dei pediculocidi a scopo di profilassi può contribuire allo sviluppo di resistenze, sia per una sovraesposizione ai composti, sia per un loro utilizzo a dosaggi errati. Anche la formulazione utilizzata è di particolare importanza, per es. le formulazioni in shampoo sono meno efficaci perché il tempo di contatto con il cuoio capelluto è troppo breve inoltre il principia attivo viene inevitabilmente e notevolmente diluito dall'acqua, altri prodotti quali gel, lozioni, creme, mousse, che consentono di mantenere l'insetticida per un tempo adeguato, risultano più efficaci.

In ogni caso è molto importante la rimozione meccanica delle lendini, quindi dopo il trattamento, i capelli devono essere pettinati con un pettine a denti fitti per asportare le uova e i pidocchi morti.

Come si evita

Come già accennato, non è possibile prevenire l'infestazione né i prodotti usati nel corso di una prima infestazione rendono immuni da una possibile reinfestazione.

Tuttavia è possibile mettere in atto alcune precauzioni che sono le sole a poter evitare la trasmissione della pediculosi.

Eccole di seguito:

- educare i bambini ad evitare che i capi di vestiario vengano ammucchiati (soprattutto nelle scuole e nelle palestre sarebbe opportuno che venga assegnato un armadietto personale ad ogni bambino);
- educare i bambini ad evitare lo scambio di oggetti personali quali pettini, cappelli, sciarpe, nastri, fermagli per capelli, asciugamani;
- mettere in atto una sorveglianza accurata, con ispezioni settimanali del capo, in particolare sulla nuca e dietro le orecchie, da parte dei genitori per escludere la presenza di lendini.
- in caso di infestazione scolastica, nelle famiglie con bambini in età scolastica effettuare un controllo sistematico a tutti i familiari, in particolare ai figli più piccoli, e alla scoperta di eventuali lendini, applicare in modo scrupoloso le regole descritte per il trattamento dell'infestazione da pidocchi.

Riammissione a scuola

La riammissione a scuola è possibile solo dopo adeguato trattamento e su presentazione di certificato del medico curante e/o del servizio pubblico.

PEDICULOSI

È una infestazione causata dai pidocchi, parassiti di piccolissime dimensioni (2-3 mm), di colore grigio-biancastro, che si nutrono di sangue pungendo ripetutamente il cuoio capelluto. I pidocchi possono vivere a lungo sul cuoio capelluto e si riproducono depositando uova (le lendini); ciascuna femmina di pidocchio può deporre fino a 300 uova, che si schiudono nell'arco di 7 giorni.
L'infestazione si manifesta con prurito alla testa; ispezionando il capo si possono riconoscere le uova, Soprattutto nella zona della nuca e dietro le orecchie, che appaiono come puntini di aspetto biancastro; le uova possono confondersi con la forfora per il loro aspetto, ma a differenza di questa sono fortemente attaccate al cuoio capelluto e ai capelli. Trovare le uova a distanza di un cm dal cuoio capelluto significa che la lendine non è più vitale.
La pediculosi del capo è una malattia che si riscontra comunemente all'interno delle collettività scolastiche, può colpire indistintamente tutti i soggetti che la frequentano e non è necessariamente dovuta a scarsa igiene personale.
Si diffonde per contatto diretto (testa-testa), e in minor misura, per contatto indiretto con l'uso in comune di effetti personali infestati (berretti, sciarpe, pettini, spazzole,ecc.) di una persona infestata.

Incubazione:
Le larve del pidocchio si schiudono 6-10 giorni dopo la deposizione delle uova ed il pidocchio raggiunge la maturità dopo 8-9 gg.

Contagiosità:
Il soggetto è contagioso finché continua ad ospitare pidocchi o lendini vitali. La vita media del pidocchio adulto sull'ospite è di circa 1 mese; al di fuori dell'ospite sopravvive 1-2 giorni ed è sensibile alle alte e basse temperature.

Rischio di diffusione nella scuola:
Medio-alto. E' un fastidioso inconveniente igienico piuttosto che un rischio per la salute.

Come prevenirla:
Non esiste alcun prodotto in grado di prevenire l'infestazione, ma alcuni accorgimenti possono essere utili per evitare il diffondersi dell'infestazione e ridurre il rischio di contagio:
- ispezionare con regolarità la testa del bambino;
- evitare lo scambio di berretti, cappotti, sciarpe, asciugamani e altri effetti personali.

Nei confronti dell'infestato: non è necessario l'allontanamento immediato dalla scuola del bambino con pediculosi del capo. Il bambino con pediculosi del capo può essere riammesso in comunità il giorno dopo l'avvio di idoneo trattamento disinfestante, dichiarato dal genitore.

Nei confronti dei contatti e della collettività: il controllo deve essere allargato ai familiari e agli insegnanti che, se infestati, devono essere sottoposti a trattamento.

Cosa deve fare la scuola:
Contattare telefonicamente il Servizio Igiene e Sanità Pubblica per l'eventuale segnalazione di episodi epidemici.
Consegnare ai genitori materiale informativo predisposto dal Servizio Igiene e Sanità Pubblica.
Pulire e disinfestare gli oggetti che possono venire a contatto con il cuoio capelluto (pettini, spazzole).
Nei nidi e nelle scuole dell'infanzia porre attenzione a cuscini, lenzuolini e coperte, del bambino che presenta infestazione, che andrebbero sostituiti e lavati a temperatura di 60° C., i capi non lavabili ad alte temperature vanno custoditi chiusi in un sacchetto di nylon per 24 – 48 ore.

Cosa devono fare i genitori:
Collaborare con la scuola e attenersi in modo scrupoloso alle regole indicate per evitare il diffondersi dell'infezione nella collettività.
In caso di infestazione, eseguire il trattamento nella modalità corretta senza saltare la fase di asportazione delle lendini.
Effettuare un controllo sistematico settimanale al cuoio capelluto del bambino.